

ACEPI

Continua la crescita dei certificati anche nel 2024

Prosegue il forte interesse per questi prodotti finanziari anche nei primi mesi dell'anno. Tra i preferiti dagli investitori italiani quelli con protezione condizionata del capitale

a cura di Giovanna Zanotti, Direttore Scientifico di ACEPI

Il collocamento di certificati sul mercato primario pur in flessione, nel primo trimestre 2024, del 19% rispetto al massimo storico toccato nel quarto trimestre 2023, supera i record crescenti consecutivi registrati nei precedenti trimestri dello scorso anno. Tale risultato conferma la continuazione della tendenza del mercato iniziata sin da metà del 2021. Infatti, secondo quanto emerge dall'Acepi, l'Associazione Italiana Certificati e Prodotti di Investimento, nel primo trimestre 2024 sono stati collocati sul primario dagli emittenti associati 6,472 miliardi di euro, ammontare secondo solo al record



dell'ultimo trimestre 2023. Il numero dei prodotti offerti, 442, è diminuito del 9% rispetto al massimo storico toccato nell'ultimo trimestre 2023, ma anch'esso è in aumento del 25%, 34% e 18% rispettivamente al q3, q2 e q1 del 2023 e segnala la prosecuzione della tendenza del mercato di ampliamento dell'offerta.

Cresce la propensione al rischio.

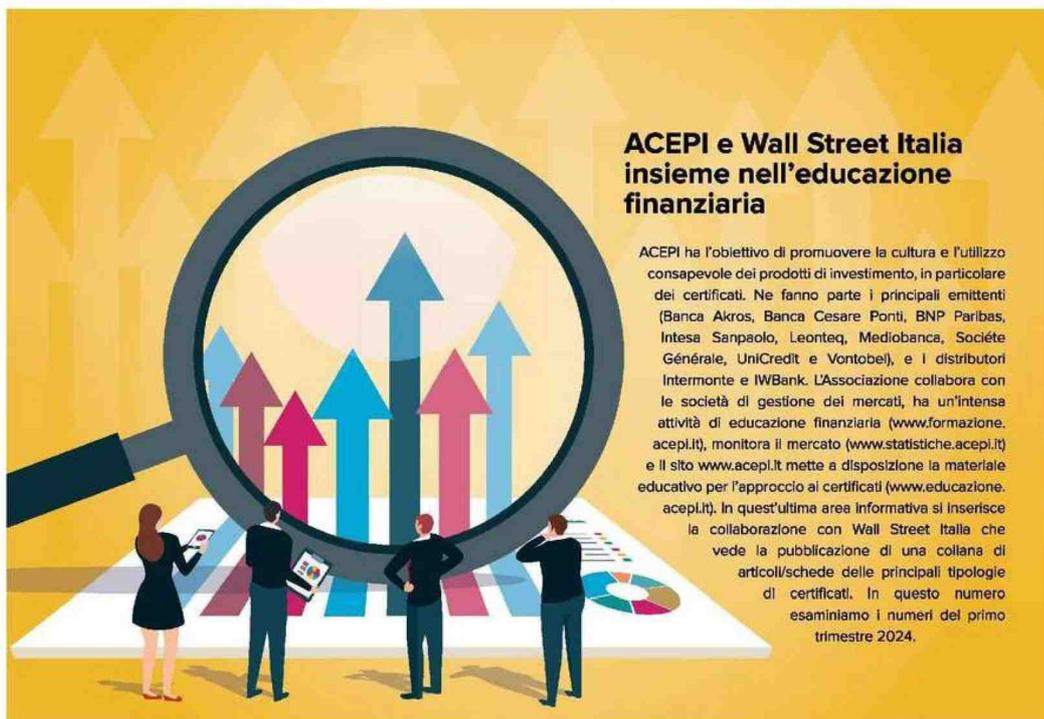
In termini di ripartizione dell'ammontare collocato per tipologie, il primo trimestre ha visto il ritorno dei prodotti a capitale condizionatamente protetto (Ccp). A partire dal terzo trimestre del 2022 la quota percentuale dei prodotti a capitale protetto (Cp) era cresciuta attestandosi al 70% nell'ultimo trimestre 2023 (toccando un massimo del 74% nel secondo trimestre). Il primo trimestre di quest'anno segnala un ritorno di interesse verso i prodotti con protezione condizionata del capitale (+16% rispetto al trimestre precedente) che arrivano a rappresentare il 42% del totale collocato a

fronte del 52% dei prodotti a capitale protetto (che scendono invece di 18 punti rispetto all'ultimo trimestre 2023, quando quotavano 70%). Il rimanente 6% dei volumi collocati è riferito alle Credit Linked Notes, che salgono dal 4% del q4 al 6%, avvicinandosi al picco del 7%, registrato nel primo e terzo trimestre dello scorso anno.

Il rapporto tra le due tipologie di prodotti, Ccp e Cp, può essere inteso come un buon indicatore della propensione al rischio. Il 2021 è stato un anno caratterizzato dalla migrazione degli investitori verso la ricerca del rendimento con un picco raggiunto nel secondo trimestre 2021 (71% dei Ccp contro il 28% dei Cp) per poi registrare invece, dal secondo trimestre 2022 sino a tutto lo scorso anno, il quadro opposto, di profonda avversione al rischio, mantenendo la media dei prodotti a capitale protetto Cp non inferiore al 70% rispetto alla percentuale media Ccp, ben inferiore al 30%. Nel primo trimestre di quest'anno, quindi, la propensione al rischio ha



Uno degli obiettivi degli investitori è la ricerca di un flusso cedolare accompagnato da una protezione del capitale



ACEPI e Wall Street Italia insieme nell'educazione finanziaria

ACEPI ha l'obiettivo di promuovere la cultura e l'utilizzo consapevole dei prodotti di investimento, in particolare dei certificati. Ne fanno parte i principali emittenti (Banca Akros, Banca Cesare Ponti, BNP Paribas, Intesa Sanpaolo, Leonteq, Mediobanca, Société Générale, UniCredit e Vontobel), e i distributori Intermonte e IWBANK. L'Associazione collabora con le società di gestione dei mercati, ha un'intensa attività di educazione finanziaria (www.formazione.acepi.it), monitora il mercato (www.statistiche.acepi.it) e il sito www.acepi.it mette a disposizione la materiale educativo per l'approccio ai certificati (www.istruzione.acepi.it). In quest'ultima area informativa si inserisce la collaborazione con Wall Street Italia che vede la pubblicazione di una collana di articoli/schede delle principali tipologie di certificati. In questo numero esaminiamo i numeri del primo trimestre 2024.

ricominciato a crescere, nel contesto di uno scenario di stabilità dei tassi, con aspettative di riduzione, sia per quanto riguarda i mercati europei sia per quello Usa, e di mercati azionari capaci di superare in modo rapido i massimi già segnati nel 2023. Questo cambio di tendenza, che si innesta nel quadro di logiche monetarie attese nel 2024 più accomodanti e di un mercato obbligazionario che potrebbe beneficiarne in termini di valutazioni di mercato, conferma la fiducia degli investitori nella possibilità dei mercati di generare valore e dividendi in numerosi settori dove è presente un'ampia marginalità. Tali dividendi consentono all'industria dei certificati di costruire strutture con un maggior grado di protezione condizionata o incondizionata del capitale, con barriere più profonde

6,4

CONTROVALORE, IN MILIARDI DI EURO, DEI CERTIFICATI COLLOCATI SUL PRIMARIO NEI PRIMI TRE MESI DEL 2024

o con flussi attesi durante la vita del certificato, con scadenza maggiore e possibilità di restituzione anticipata del capitale investito nel caso di strutture con autocallability.

I prodotti più richiesti.

Nel primo trimestre i Digital (76%) sono stati preferiti agli Equity Protection (23%) nei certificati a capitale protetto, registrando una flessione di 13 punti rispetto al Q4 e invertendo il trend di crescita progressiva dello scorso anno (75%, 77%, 80% e 89% rispettivamente nel q1, q2, q3 e q4 2023).

Per i prodotti a capitale condizionatamente protetto, gli Express sono stati i prodotti più richiesti (44%, rispetto al 15% dei Cash Collect, stabili rispetto al q4, quando avevano toccato il 26% nel q2). I Bonus Cap

risalgono al 40% registrato nel q3, dal 37% del q4, dopo aver toccato il 19% nel q2 e un 2022 che aveva registrato numeri ridotti su questa tipologia (1% nel q3 e 0% nel q4 e un balzo al 25% nel q1 del 2023).

Tale dato è indice della ricerca di una maggiore diversificazione tra le strutture di payoff che consentono di rispondere a diverse esigenze di investimento. Dall'esame della composizione della quota di certificati sia a capitale protetto che a capitale condizionatamente protetto si evidenzia come uno degli obiettivi degli investitori sia ancora la ricerca di un flusso cedolare (offerto da strutture come i Digital e Express) accompagnato da una protezione del capitale, incondizionata (per i primi) o condizionata al verificarsi di un evento (per i secondi). ●